



TELENERGIA
ALESSANDRIA  TELERISCALDAMENTO

Testata: LA STAMPA

Data: 26 febbraio 2019

NEL QUARTIERE EUROPA: PRONTA ENTRO AGOSTO

Al via con 12 mesi di ritardo la nuova centrale termica per il teleriscaldamento

PIERO BOTTINO
ALESSANDRIA

C'è già una ruspa, ma non si scava ancora. Tuttavia il cantiere per la prima centrale termica del teleriscaldamento cittadino ha preso il via la scorsa settimana con la delimitazione dell'area: un'ampia porzione dei campi che stanno tra il quartiere Europa e la tangenziale, di fronte a La Casetta. Siamo ai preliminari, soprattutto dev'essere effettuata la «caratterizzazione» del terreno chiesta dall'Arpa per consentire un corretto smaltimento: due terzi saranno reimpiegati in loco, ma il rimanente dovrà essere portato via. Poi l'inizio dello scavo, prima di fine di marzo. «La centrale sarà realizzata tra luglio e agosto, in pratica siamo obbligati a finirla entro quel periodo» dicono a Telenergia, la società a 90% di Egea e 10% di Amag che deve realizzare l'opera.

Un «obbligo» dovuto al ritardo accumulato rispetto ai programmi iniziali: almeno 12 mesi in attesa di autorizzazioni dall'iter difficoltoso, con anche un cambio di legge al volo. A questo punto, superata la burocrazia, l'obiettivo è di riscaldare le prime case già quest'inverno. Mentre si costruirà la

centrale termica, saranno posati i primi tubi della rete di 62 chilometri prevista per collegare l'intera città in cinque anni. Esordio nei palazzi del rione Europa vicino a La Casetta. Telenergia deve fare in fretta anche a convincere i condomini che passare al teleriscaldamento è un affare per i portafogli. Per rendere conveniente un'operazione con preventivo da 90 milioni devono allacciarsi almeno in 780, così sono previsti sconti e bonus, insomma «ponti d'oro» a chi aderirà nella fase d'avvio.

Sui tempi hanno pesato l'iter difficoltoso per le autorizzazioni e un cambio di legge

I tecnici di Telenergia annunciano bollette più «leggere» del 10%-15% rispetto alle attuali pagate per il gas metano, nonché un impatto positivo sull'inquinamento visto che, se non altro, ci sarà una «caldaia» sola, seppur gigantesca, quindi dalle emissioni più controllabili. Inoltre abbattimento delle polveri sottili e riduzione di ossidi e Co2. Tutto bene? In con-

siglio comunale a un progetto varato dalla giunta Rossa e «sposato» dall'attuale amministrazione Cuttica gli unici a opporsi sono rimasti Quarto polo e soprattutto 5 Stelle. Per Alessandria è una «grande opera», come tale «sospetta» e il capogruppo Michelangelo Serra mette in guardia prima di tutto dai lavori per la posa delle tubazioni («Altro che Oper Fiber, sarà un impatto notevole»), poi sul fatto che comunque è necessaria molta più energia rispetto alle caldaie singole, considerando le dispersioni. «E ad ogni modo ci si affida a un monopolista e se si rottama la propria caldaia poi tornare indietro nel caso d'impennata delle tariffe, sarebbe un bagno di sangue».

Egea, che ha già realizzato teleriscaldamenti in altre città (in provincia, ad Acqui), è però sicura che alla fine sarà un vantaggio per tutti, dagli utenti al Comune, che potrebbe trarre benefici economici collegando gli edifici pubblici e in più ha Amag che partecipa agli utili e vende il metano. Ma con il primo scavo di cantiere ancora da iniziare, fare considerazioni è prematuro: si vedrà nei prossimi mesi. —

© 



L'area delimitata in cui si comincerà a scavare nei prossimi giorni per realizzarvi la centrale

STASERA LA PRESENTAZIONE

La Cna propone la cessione del credito sui lavori con «sismabonus» o «ecobonus»

Case resistenti ai terremoti e dal consumo energetico minimo: un obiettivo, ma per molti solo un sogno. I costi per realizzare i lavori di messa in sicurezza, o quelli di coibentazione, o quelli di riscaldamento più ecosostenibili sono tali da scoraggiare, anche se sono stati istituiti sismabonus ed ecobonus che restituiscono dal 50 all'85% della spesa, a seconda dei casi. «Si - dice chi ha fatto

due conti -, ma il rimborso è previsto come detrazione fiscale spalmato da 5 a dieci anni. Mentre le ditte i soldi li vogliono subito». Da un paio d'anni è però possibile la cessione del credito (prima solo per i condomini, dall'anno scorso anche per singoli inquilini), cioè si paga solo la percentuale extra bonus e il resto viene passato alla ditta, o a un pool di ditte, che penseranno ad incassarlo. Così la Cna Co-

struzioni ha deciso di organizzare una rete nazionale di consorzi di imprese operanti nella filiera delle costruzioni, riconoscibile attraverso il marchio «Riqualifichiamo l'Italia», che è in grado di avanzare un'offerta integrata sfruttando il meccanismo della cessione del credito. L'iniziativa sarà presentata questa sera alle 18 nella sede Cna Alessandria (via Gramsci 59/a) dal responsabile costruzioni Piemonte dell'associazione, Giovanni Brancatisano. Per partecipare bisogna inviare un messaggio a cnaaly3@gmail.com indicando i propri dati: nome dell'impresa, contatti telefonici, indirizzo mail, p. n.

